GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | **ROMA** — VENERDI' 4 APRILE | **NUM. 79**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, terminato che ebbe il deputato Cavallotti di svolgere la sua interpellanza relativa ai fatti accaduti a Milano, Genova, Anghiari, vennero date alcune spiegazioni personali dai deputati Minghetti e Lioy; quindi i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia risposero alle interpellanze e interrogazioni diverse che loro erano state rivolte nella seduta precedente e in questa. I deputati Codronchi, Lioy, Filopanti presero atto delle dichiarazioni dei Ministri, e se ne tennero soddisfatti. I deputati Marcora e Cavallotti non poterono chiamarsene soddisfatti, e il secondo di essi propose una risoluzione, della quale si deliberò di trattare nella tornata d'oggi.

Gli Uffizi, giovedì mattina (3 aprile), hanno proseguita la discussione sopra i due disegni di legge già inscritti all'ordine del giorno della loro riunione precedente, relativi al riordinamento degli Istituti d'emissione ed ai titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Tre Uffizi hanno esaurita la discussione del primo, dando mandato di fiducia ai commissari Seismit-Doda, Borruso e Grimaldi.

Del secondo, due si sono pronunciati per l'accettazione, due hanno dato mandato di fiducia ai commissari, ed uno deliberò di non passare alla discussione degli articoli.

A commissari furono eletti gli onorevoli Sanguinetti Adolfo, Castellano, Guala, Aporti e Maffei.

L'onorevole Ronchetti Tito venne nominato relatore del disegno di legge sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici e del Real corpo del Genio civile.

L'onorevole Ranco è stato designato dalla Giunta generale del bilancio a relatore sullo schema di legge per dar facoltà di esperimentare sotto speciali condizioni, sulle strade ferrate, il trasporto di sostanze alimentari e vegetali con vagoni così detti *refrigeranti*.

Giovedì (3) venne distribuita la relazione del progetto di legge per l'aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al Tribunale di Girgenti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 5 gennaio 1879:

A cavaliere:

Gaber Giovanni, capitano contabile nel corpo contabile militare;
Canibus Emilio, id. id.;
Amatis Gaetano, id. id.;
Cavallerone di Carovana di Piverone Romualdo, id. id.;
Maccagno Francesco, id. id.;
Serratrice cav. Angelo, id. id.;
Allilo Giuseppe, id. id.;
D'Aversa Enrico, id. id.;
Ranieri Giuseppe, id. id.;
Canavesio Giuseppe, id. id.;
Taroni not. Francesco, segretario di 1ª classe nella giustizia militare;
Marchese Giovanni Romeo, id. di 2ª classe id.;
Miglio Ignazio, segretario amministrativo di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.

LEGGI E DECRETI

*Il N. **4810** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le persone delegate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio alla sorveglianza per la ricerca della fillossera

hanno diritto di entrare ovunque sono viti per praticarvi le volute indagini.

I sindaci hanno l'obbligo di esercitare una rigorosa sorveglianza sopra tutta la superficie del territorio comunale, per conoscere senza ritardo se in qualche località sianvi indizi di invasione fillosserica.

I sindaci e i sottoprefetti, i quali venissero per denunzia di qualsiasi cittadino od Associazione, od altrimenti, a notizia della presenza accertata o temuta della fillossera sopra qualsiasi pianta di vite entro o fuori di un vigneto, debbono immediatamente, e possibilmente per telegrafo, informarne il prefetto della provincia ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Appena ricevuta tale partecipazione, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio provvede, a mezzo di speciali delegati, alla ispezione della località sospetta.

Questi, accertata la presenza della fillossera, danno i necessari provvedimenti per lo immediato isolamento delle viti, e ne riferiscono al Ministero, il quale immediatamente pronunzierà intorno:

a) Alla delimitazione della zona infetta, al divieto od alle discipline pel trasporto in zone reputate immuni, delle viti, pali, concimi ed altre piante o parti di esse a norma delle leggi in vigore;

b) Ai metodi curativi suggeriti dalla scienza;

c) Occorrendo, alla distruzione di tutto o di parte del vigneto infetto o di altri vigneti in prossimità.

Art. 3 Ove si dovesse applicare il comma *c*) dell'articolo precedente, prima di dar principio ai lavori, un perito scelto d'accordo dal prefetto e dal proprietario, ed in difetto, una Commissione di tre periti, scelti l'uno dal prefetto della provincia, l'altro dal proprietario interessato ed il terzo dal presidente del Tribunale civile, procedono colla massima sollecitudine alla stima dei vegetali e dei frutti da distruggere.

Quando il proprietario non nominasse il suo perito nel termine stabilito, provvederà il prefetto.

Senza arrestare la esecuzione dei provvedimenti di cui nel comma *c*) dell'articolo 2, ove le parti non intendano di acquietarsi alla stima, possono, fra 30 giorni, esperire la propria azione davanti all'autorità giudiziaria. In tali casi il prefetto rappresenterà lo Stato e la provincia.

L'autorità giudiziaria non deve conoscere che degli effetti dell'atto amministrativo, esclusa ogni indagine intorno alla esistenza dello insetto ed alla opportunità dei rimedi adoperati per combatterlo.

La sentenza dell'autorità giudiziaria sarà esecutoria provvisoriamente, nonostante appello.

Art. 4. Per i vigneti attaccati dalla fillossera non è dovuto che il valore dei frutti pendenti per l'anno in corso. Per quelli distrutti per misura di precauzione sarà nella stima tenuto conto del pericolo d'invasione al quale erano soggetti.

Nel caso venga vietata per un determinato numero di anni qualsiasi coltura sul terreno di un vigneto distrutto, il proprietario ha diritto ad una indennità corrispondente alla parte perduta del valore del fitto medio che potrebbe essere ricavato dal terreno durante il tempo della proibizione.

Nessuna indennità è accordata al proprietario che avesse importato la fillossera nel proprio fondo, contravvenendo alle leggi in vigore.

Art. 5. Le spese per le ispezioni, per gli studi e per le visite sono a carico dello Stato.

Quelle per i metodi curativi, per la distruzione dei vigneti, e le relative indennità ai proprietari sono per una metà a carico dello Stato e per l'altra metà a carico della provincia, e costituiscono una spesa obbligatoria.

Il carico della provincia però non potrà eccedere l'ammontare di una sovrimposta di 4 centesimi sopra ogni lira d'imposta diretta governativa.

Art. 6. Alle materie vegetabili, delle quali sono proibiti l'introduzione ed il transito nello Stato dalle leggi 24 maggio 1874, numero 1934, 30 maggio 1875, n. 2517, e 29 marzo 1877, n. 3767, e relativi decreti Reali, si aggiungono i concimi vegetali o misti, i pali o tutori ed i sostegni di ogni sorta delle viti, già usati.

Art. 7. Chi avrà importato od aiutato ad importare in Italia i prodotti proibiti dalle suddette leggi e dalla presente, ed avrà trasgredito le prescrizioni dei delegati, relative ai provvedimenti indicati nell'art. 2, incorrerà in una multa da lire 51 a 500.

Le disposizioni vigenti in materia doganale sono applicabili alle contravvenzioni degli anzidetti divieti d'importazione.

Art. 8. Per la esecuzione della presente legge viene stanziata nel bilancio del corrente anno la somma di lire centomila.

Art. 9. Sarà provveduto, mediante regolamento, per l'applicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 aprile 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.
A. MAGLIANI.

Il Num. **4811** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a ricevere anticipazioni di quote provinciali per l'esecuzione delle strade dipendenti dalla legge 30 maggio 1875, n. 2521 (Serie 2ª), e ad imputarle in aumento dei capitoli 72 del bilancio dell'entrata e 78 del bilancio della spesa pei Lavori Pubblici, relativi allo esercizio 1879.

Le anticipazioni saranno scontate sui versamenti annuali posti a carico delle provincie dalla citata legge.

Art. 2. La maggior somma che, in conformità dell'articolo precedente, sarà inscritta nel bilancio dei Lavori Pubblici pel 1879, capitolo 78, sarà dedotta dallo stanziamento fissato per l'anno 1884 dalla legge 20 giugno 1877, n. 3909 (Serie 2ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

Il N. 4775 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 2 luglio e 23 dicembre 1875, num. 2570, e n. 2838, 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), e l'art. 13 della legge 18 luglio 1878, n. 4465;

Veduti i precedenti Reali decreti, di cui il Nostro ultimo, in data 6 agosto 1878, n. 4487, coi quali venne iscritta una complessiva rendita di lire 9,398,295 in aumento al consolidato 5 per cento in cambio di n. 626,553 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, state presentate alla conversione a tutto giugno 1878 per effetto delle anzidette leggi;

Ritenuto che vennero successivamente, e cioè a tutto il 20 dicembre 1878, presentate alla conversione alle condizioni volute dalle sovraindicate leggi altre 12,695 Obbligazioni comuni della predetta Società, rappresentanti la complessiva annua rendita di lire 190,425, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per le quali devesi assegnare un'eguale quantità di rendita consolidata 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, e che tale rendita, per il disposto dell'articolo 2 del Reale decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), devesi inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1879, provvedendosi con Buoni a parte al soddisfacimento dei semestri di rendita arretrati;

Ritenuto che nella situazione del Tesoro al 31 dicembre 1878 figurano come *residuo* al capitolo 103 del bilancio passivo del Tesoro del 1878 le competenze dei semestri al 1° luglio 1875, 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1876, 1877, 1878 e 1° gennaio 1879, e che nello stato di prima previsione della spesa del Tesoro pel 1879 figurano rispettivamente ai capitoli 108 e 1° le rate semestrali al 1° luglio 1879 e 1° gennaio 1880 della rendita consolidata 5 per cento da crearsi in sostituzione delle dette Obbligazioni;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim* del Tesoro,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero delle Finanze altre numero 12,695 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, state le presentate dal 1° luglio al 20 dicembre 1878 per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, per la complessiva rendita di lire centonovantamila quattrocentoventicinque (lire 190,425), con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle Obbligazioni indicate nel precedente articolo, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la corrispondente annua rendita di lire centonovantamila quattrocentoventicinque (L. 190,425) con decorrenza dal 1° luglio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. 4776 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, numero 2967, sulla risicoltura;

Visto il regolamento 19 luglio 1868 per l'esecuzione della legge stessa nella provincia di Milano;

Vista la deliberazione 11 novembre 1877 di quel Consiglio provinciale, con la quale furono apportate a tale regolamento alcune modificazioni ritenute indispensabili, tanto nell'interesse della salute pubblica, che in quello dell'industria agricola;

Sentiti il Consiglio Superiore di Sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Milano, composto di numero diciannove articoli, e da munirsi del *visto* del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

REGOLAMENTO *per la coltivazione del riso nella provincia di Milano.*

Art. 1. La coltivazione del riso non è permessa che alle seguenti distanze:

a) Dalle mura di cinta di Milano, metri 5000;

b) Dagli altri aggregati di abitazioni di una popolazione di 15,000 abitanti o più, metri 2000;

c) Dagli aggregati di abitazioni di una popolazione non inferiore a 6000 ma minore di 15,000 abitanti, metri 500;

d) Dagli aggregati di abitazioni di una popolazione inferiore a 6000 ma non minore di 2000 abitanti, metri 200;

e) Dagli aggregati di abitazioni di una popolazione inferiore a 2000 ma non minore a 300 abitanti, metri 100;

f) Dagli aggregati di abitazioni di una popolazione inferiore a 300 ma superiore a 30 abitanti, metri 30.

Art. 2. Le distanze prescritte dall'articolo precedente si misurano in linea retta fra i respettivi punti più vicini; per le città murate, dalle mura che le circondano; e per gli altri aggregati di abitazioni, dal loro perimetro esterno di abitazioni.

Art. 3. Le medesime distanze indicate dall'articolo primo dovranno essere osservate anche quando si tratta di aggregati di abitazioni appartenenti a territori comunali diversi da quelli dei terreni che si vogliono coltivare a riso.

Art. 4. Il fondo che si vuole coltivare a riso deve essere dotato di sufficiente quantità di acqua, e disposto in modo che non riesca uno stagno, e che si possa con prontezza e completamente asciugare.

Art. 5. Nei terreni coltivati a riso dovrà esservi aperto un

pozzo trivellato di acqua potabile, o per lo meno un pozzo con pareti di mattoni e calce idraulica, profondo quanto basti perchè l'acqua scaturisca da terreni composti di sabbia e ghiaia viva.

Dove fosse impossibile od estremamente difficile l'avere l'acqua potabile mediante trivellazione, sarà provveduto al bisogno di acqua salubre per mezzo di filtri.

Chi vuol coltivare a riso dovrà inoltre provare:

1. Che in ogni caso le camere delle abitazioni siano asciutte, bene arieggiate, con soffitta e debitamente riparate, e che quelle in piano terreno abbiano il pavimento in mattoni o materiale equivalente con sufficiente sottostrato di grossa ghiaia ed elevato almeno centimetri 15 dal terreno circostante;

2. Che il piano delle corti e degli spazi circostanti alle abitazioni sia disposto e mantenuto regolarmente con faci e'e pronto displuvio in senso opposto all'ubicazione degli abitati medesimi.

Art. 6. L'elevazione però del pavimento in piano terreno delle abitazioni che verranno costrutte o ricostrutte dopo l'attivazione del presente regolamento non sarà minore di centimetri 30.

Art. 7. Le fosse di letame dovranno essere discoste almeno 15 metri dall'abitato, o dai pozzi, o dalle sorgenti d'acqua potabile.

Art. 8. Entro otto giorni dalla mietitura si procederà al completo prosciugamento della risaia mediante il taglio degli argini e l'apertura di opportuni scannoni.

Art. 9. Giusta l'articolo 2 della legge 12 giugno 1866, n. 2967, chi intende coltivare *ex novo* fondi a riso dovrà presentare analoga dichiarazione alla R. Prefettura entro l'anno antecedente a quello in cui si vuole coltivare il riso.

In detta dichiarazione si dovrà esporre:

1. L'indicazione del comune;

2. La denominazione del podere, del proprietario e del coltivatore;

3. La denominazione, i numeri di mappa, la superficie e le coerenze dell'appezzamento che vuolsi coltivare a riso;

4. La quantità dell'acqua in relazione al disposto dell'articolo 4 e la qualità del terreno, se cioè sia argilloso o siliceo;

5. Se sia osservato il disposto degli articoli 1 e 3 del presente regolamento, colla indicazione delle distanze e il disposto dai successivi articoli 4, 5 e 7 del medesimo.

Le dichiarazioni saranno compilate secondo il modulo allegato n. 1 e prodotte in doppio esemplare.

Art. 10. Le dichiarazioni presentate come sopra dovranno seguire le fasi e le pratiche indicate negli articoli 2 e 3 della suddetta legge 12 giugno 1866.

Art. 11. Le spese occorrenti per le eventuali notificazioni locali saranno a carico del dichiarante.

Art. 12. La Giunta municipale riporterà a tergo dei due esemplari della dichiarazione la propria deliberazione; vi farà constare della relativa pubblicazione, giustà il disposto dell'articolo 3 della legge suddetta; e nel termine prescritto di giorni 10 trasmetterà alla Prefettura i due esemplari col verbale della propria deliberazione, non che gli eventuali reclami.

Le deliberazioni, di cui al presente articolo, dovranno essere comunicate agli istanti non più tardi della fine di febbraio dello stesso anno nel quale deve seguire la coltivazione. Trascorso il detto termine senza evasione la concessione si intenderà per quell'anno accordata.

Art. 13. Colla scorta degli atti ritornati dalla Prefettura ciascun comune formerà un registro degli appezzamenti di terreno pei quali venne permessa la coltivazione a riso, compilandolo sul modello allegato numero 2.

Anche presso la R. Prefettura si terrà analogo registro, giusta il modulo numero 3.

Art. 14. Il permesso per la coltivazione del riso in un dato appezzamento s'intenderà continuativo per gli anni successivi, senza che occorra ripetere la dichiarazione, purchè non avvengano variazioni nelle condizioni vigenti all'atto del permesso.

Art. 15. I sindaci dovranno constatare e denunciare al prefetto la contravvenzione al presente regolamento, e notificare al medesimo qualsiasi fatto che a tenore dell'articolo precedente possa dare argomento alla revoca ed alla limitazione del permesso.

Della constatazione e denuncia e notifica nei sensi ora detti restano incaricati anche i carabinieri Reali.

Art. 16. Una apposita Commissione, nominata dal prefetto, sentita la Deputazione Provinciale, veglierà all'osservanza del presente regolamento, mediante interpolate ispezioni locali da ordinarsi dal prefetto.

Art. 17. Le contravvenzioni al presente regolamento saranno soggette alle penalità portate dagli articoli 4 e 5 della legge 12 giugno 1866, n. 2967.

Disposizioni transitorie.

Art. 18. Nei terreni che saranno riconosciuti come paludosi dal Consiglio provinciale sanitario, e fino a che i terreni stessi si conserveranno in quello stato, sarà concessa la facoltà di coltivazione a riso anche nei perimetri di vietata coltivazione.

Art. 19. Il presente regolamento andrà in vigore col giorno 15 del settembre successivo alla data della sua pubblicazione, e col gio no stesso cesserà di avere vigore il regolamento approvato col Regio decreto 19 luglio 1868, n. 4532.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno

DEPRETIS.

Il N. 4788 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la rappresentanza del Consorzio irriguo della *Massa dei Prati* in Casalgrasso (Cuneo) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto privato di costituzione del Consorzio stesso del dì 2 febbraio 1878, lo statuto-regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale dei soci del dì 24 novembre 1878, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 12 ottobre 1878, n. 16580;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio della *Massa dei Prati*, costituitosi in Casalgrasso (provincia di Cuneo) con atto privato del 2 febbraio 1878, per irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione di acqua dal torrente Macra, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

PROSPETTO RIASSUNTIVO *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno durante l'anno* 1878, *secondo il risultato della verifica trimestrale.*

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto dicembre 1878	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti allo Stato	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	8320 97	8320 97	»	4377 05	»	»
Id., Corte d'appello, tribunali e preture dipendenti	1315372	215697 59	215693 72	3 87	185155 03	16 39	14 07
Lucca, idem	665209	118998 46	118998 59	» 14	95166 60	17 88	14 30
Venezia, idem	2642807	373899 96	373899 95	» 01	309165 58	14 19	11 69
TOTALE per le cancellerie del distretto	4623388	716916 98	716913 23	4 02	593854 26	»	»
Napoli, Corte di cassazione	»	23335 04	23335 04	»	13948 20	»	»
Catanzaro, Corte d'appello, tribunali e preture dipendenti	1206302	359675 18	359702 38	» 01	254492 22	29 81	21 09
Napoli, idem	3118800	903492 06	903401 82	94 50	662818 51	28 96	21 57
Potenza, idem	510543	171074 99	171074 76	9 »	116288 73	33 51	22 77
Trani, idem	1420892	354138 76	353370 18	768 69	251959 86	24 92	17 73
TOTALE per le cancellerie del distretto	6256537	1811716 03	1810884 18	872 20	1299507 52	»	»
Palermo, Corte di cassazione	»	4546 49	4546 49	»	3111 56	»	»
Catania, Corte d'appello, tribunali e preture dipendenti	790300	187915 83	187914 88	1 13	138150 01	23 77	17 48
Messina, idem	420649	94775 27	94775 02	» 25	67247 57	22 53	15 98
Palermo, idem	1373150	356793 34	356785 04	19 01	275873 53	25 98	20 09
TOTALE per le cancellerie del distretto	2584099	644030 93	644021 43	20 39	484382 67	»	»
Roma, Corte di cassazione	»	25985 93	25985 93	»	14653 45	»	»
Ancona, Corte d'appello, tribunali e preture dipendenti	475421	67817 22	67823 09	»	61565 40	14 26	12 94
Macerata, idem	439998	65528 14	65528 14	»	49049 66	14 89	11 14
Perugia, idem	549601	108550 60	108550 75	»	87021 26	19 75	15 83
Aquila, idem	918774	228177 90	228177 39	» 56	145713 89	24 83	15 85
Bologna, idem	1109806	151733 41	151733 77	»	159644 40	13 67	14 38
Cagliari, idem	636660	200430 24	200422 80	8 88	142481 60	31 48	22 37
Roma, idem	836704	315701 35	315701 30	» 05	265778 20	37 73	31 76
TOTALE per le cancellerie del distretto	4966964	1163924 79	1163923 17	9 49	925907 86	»	»
Torino, Corte di cassazione	»	24287 75	24287 75	»	12542 36	»	»
Brescia, Corte d'appello, tribunali e preture dipendenti	1413712	177417 71	177417 61	» 10	165874 97	12 54	11 74
Casale, idem	1006931	251600 84	251600 84	»	235925 03	25 08	23 51
Genova, idem	1005756	355562 56	355562 28	» 28	288546 55	35 36	27 69
Milano, idem	1723542	245523 10	245523 14	»	211074 85	14 24	12 24
Parma, idem	490156	77490 88	77491 78	»	68020 »	15 80	13 87
Modena idem	513866	90973 98	90974 98	»	60557 65	17 74	11 78
Torino, idem	2216208	491864 99	491865 41	» 10	425699 55	23 15	20 15
TOTALE per le cancellerie del distretto	8370166	1714719 81	1714723 79	» 48	1468240 96	»	»

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto dicembre 1878	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI dei proventi devoluti allo Stato	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Riepilogo per distretti di Corte di cassazione.							
Firenze	4623388	716916 98	716913 23	4 02	593854 26	15 50	12 84
Napoli	6256537	1811716 03	1810884 18	872 20	1299507 52	28 92	20 78
Palermo	2584099	644030 93	644021 43	20 39	484382 67	24 92	18 74
Roma	4966964	1163924 79	1163923 17	9 49	925907 86	23 43	18 64
Torino	8370166	1714719 81	1714728 79	» 48	1468240 96	20 48	17 66
TOTALI	26801154	6051308 54	6050465 80	906 58	4771893 27	22 57	17 81

PROSPETTO di confronto.

	DIRITTI devoluti all'Erario	DIRITTI devoluti alle Cancellerie
Anno 1878	6051308 54	4771893 27
Id. 1877	6031015 05	4678518 70
Differenza in	+ 20233 49	+ 93374 57

La somma segnata nella colonna 5ª in . . . . L. 906 58
è così composta:

1° Debito lasciato dal cancelliere della Pretura di Nocera, ora defunto . . . . L. 63 54

2° Somma sottratta da cancelliere ora sospeso, e contro il quale è in corso istruttoria penale » 764 41

3° Debito del cancelliere della Pretura di Arpino . . . . » » 03

4° Rilasciate ai cancellieri a saldo di loro crediti per somma pari versata in più nell'anno precedente . . . . » 78 60

TOTALE . . . L. 906 58

Altri cancellieri versarono invece in più del dovuto lire 63 84, che saranno loro compensate nell'esercizio 1879.

Roma, 24 marzo 1879.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione: COTTI.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di* 15 *medici di* 2ª *classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 15 medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Tale esame incomincierà il 15 settembre 1879 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una non più tardi del 31 agosto p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale, Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema di igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei.

Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie

Anatomia (Programma *B*);
Fisiologia (Programma *C*);
Patologia speciale medica (Programma *D*);
Patologia speciale chirurgica (Programma *E*).

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette *di viaggio*, considerandoli come medici di 2ª classe.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, li 24 febbraio 1879.

Per il Ministro: T. BUCCHIA.

Programmi per l'ammissione.

A — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori — 2. Della temperatura atmosferica in generale; calore secco ed umido; freddo secco ed umido; variazioni della temperatura; effetti sulla economia animale — 3. Dei climi e delle stagioni; clima caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi — 4. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie) — 5. Delle abitazioni in generale; cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare; illuminazione, riscaldamento e ventilazione — 6. Degli alimenti; classificazione dei medesimi; principii immediati azotati, principii immediati non azotati; potere nutritivo dei vari alimenti; statica chimica della nutrizione — 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, the, ecc.), loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi — 9. Igiene della pelle; bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata dell'immersione — 10. Delle vesti in generale; materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma; proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale; suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti; precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici — 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime; enumerazione delle circostanze che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio — 15. Della morte apparente e della morte reale; segni probabili e segni certi della morte; cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi — 16. Dell'avvelenamento in generale; classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi d'avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, nonchè la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa che lo compongono — 2. Della colonna vertebrale; caratteri generali delle vertebre, caratteri propri delle vertebre di ciascuna regione — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio — 4. Id. id. delle ossa della faccia — 5. Id. id. delle ossa del torace — 6. Id. id. delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni — 7. Id. id. delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; id. della regione soprajoidea; id. della regione sottojoidea — 9. Muscoli della regione toracica anteriore e laterale — 10. Id. della regione addominale anteriore — 11. Id. della regione cervicale laterale — 12. Id. del braccio ed avambraccio — 13. Id. della coscia e della gamba — 14. Del cuore e sua struttura — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, tibiale posteriore e pedidia — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta — 20. Faringe, esofago o ventricolo — 21. Intestina e loro divisioni — 22. Fegato, milza e peritoneo — 23. Glandole salivari e pancreate — 24. Laringe, trachea, bronchi — 25. Polmoni e pleure — 26. Descrizione dell'apparato orinario — 27. Id. id. genitale dell'uomo — 28. Cute e sua struttura — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane — 30. Del midollo e dei nervi spinali — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiattico — 32. Dei nervi encefalici in generale — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico — 34. Id. del gran simpatico — 35. Id. dell'organo della vista — 36. Id. dell'olfatto e dell'udito — 37. Id. dei vasi e gangli linfatici in generale.

C — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete; definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici ed alimenti di combustione od idrocarbonati — 2. Fenomeni meccanici della digestione — 3. Fenomeni chimici della digestione; ufficio dei sughi digestivi — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa; indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione — 5. Dell'azione del cuore; ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci — Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie; del polso; cause precipue del movimento del sangue nelle vene; circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili — 7. Dei fenomeni meccanici della respirazione; agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale — 8. Fenomeni fisico-chimici della respirazione — 9. Del sangue, sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue; del sangue venoso ed arterioso e loro differenze — 10. Del calore animale; temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale — 11. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale; influenza della temperatura esterna sull'economia animale; resistenza al freddo ed al caldo — 12. Delle secrezioni in generale; indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni — 13. Struttura degli organi secretori dell'urina; in qual modo avviene lo scolo dell'urina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'orina; in quali circostanze si possono trovare nell'orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile — 14. Delle funzioni del fegato; fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato — 15. Della nutrizione in generale; liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo — 16. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente; ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione — 17. Della voce e della parola — 18. Del senso della vista — 19. Del senso dell'udito — 20. Del senso del gusto; id. dell'odorato — 21. Della innervazione in generale; azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali — 22. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico — 23. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo) — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose — 4. Vaiuolo e vaccinazione — 5. Morbillo — 6. Scarlatina — 7. Risipola — 8. Delle varie specie d'angina — 9. Bronchite — 10. Pleuro-polmonite — 11. Tisichezza polmonare — 12. Meningite ed encefalite — 13. Neuralgie in genere — 14. Pericardite; miocardite; endocardite — 15. Catarro gastro-intestinale — 16. Epatite; itterizia — 17. Nefrite e cistite — 18. Reumatismo muscolare ed articolare — 19. Epilessia — 20. Apoplessia — 21. Asfissie.

E — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale; fenomeni locali e generali — 2. Flemmone circoscritto e diffuso — 3. Ascessi acuti e lenti — 4. Scottatura e congelazione — 5. Contusioni e commozioni — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici — 7. Ferite da taglio e da punta in generale — 8. Id. d'arma da fuoco — 9. Id. del

capo e del collo — 10. Id. del petto — 11. Id. dell'addome — 12. Id. degli arti — 13. Tetano traumatico — 14. Fratture in generale — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola — 16. Id. dell'omero — 17. Id. delle ossa dell'avambraccio — 18. Id. del femore — 19. Id. della fibula e della tibia — 20. Lussazioni in generale — 21. Lussazione scapulo-omerale — 22. Id. del gomito e della mano — 23. Id. coxo femorale — 24. Id. del ginocchio e del piede — 25. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale) — 26. Aneurismi delle arterie degli arti.

Per il Ministro: T. BUCCHIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 323858 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 140918 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 160, al nome di *Masci* Michelina fu Samuele, sotto l'amministrazione di Gennaro Maria Del Tufo, marito, domiciliata in Napoli, con annotazione di vincolo dotale, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Massei* Michelina fu Samuele, sotto l'amministrazione, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 21 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Si reca a pubblica notizia che è rimandata sino a nuova disposizione la riunione della Commissione e l'esame di concorso alla cattedra di patologia speciale e clinica medica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, già stabilita pel giorno 7 corrente, alle ore 9 ant., in Milano, nei locali della predetta Scuola di veterinaria.

Roma, 4 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli 31 marzo all'*Agenzia Havas* annunzia che il granvisir Kheredine pascià ha formulato delle obiezioni contro il progetto di una occupazione mista della Romelia orientale. Invece esso sarebbe partigiano di un progetto che ammette la nomina, da parte delle potenze, di un governatore che operasse sotto il sindacato della Commissione internazionale di Filippopoli.

Nel caso che questa proposta non fosse presa in considerazione, il granvisir insisterà perchè le truppe regolari turche che prenderanno parte all'occupazione mista siano in maggioranza nel corpo d'occupazione, perchè le altre potenze non spediscano che 2500 uomini ciascuna, perchè la durata dell'occupazione sia limitata ad un anno, e perchè le truppe turche occupino nello stesso tempo i Balcani.

Sullo stesso argomento l'*Indépendance* pubblica un suo telegramma speciale da Vienna 1° aprile, nel quale si afferma sulla fede di notizie attendibili che il concorso della Russia all'occupazione della Romelia è ammessa dall'Austria, dall'Italia e dall'Inghilterra, e che queste istesse potenze caldeggiano pure la partecipazione della Porta. La quale partecipazione sarebbe pure consentita dalla Russia e promessa, sotto riserva, dalla Turchia. La Germania, al dire dello stesso telegramma, si asterrà, e la Francia sarebbe ancora indecisa.

Diamo il testo della nota circolare che la Sublime Porta ha diramato ai suoi rappresentanti all'estero relativamente agli atti di ostilità a cui sono soggetti i mussulmani nella Romelia orientale.

" La situazione, così la Nota, della popolazione mussulmana nella Romelia orientale non ha cessato mai di essere precaria, piena di pericoli e di difficoltà; ma si aveva motivo di sperare che col tempo lo spirito di esclusivismo e di ostilità che anima i bulgari avrebbe ceduto il posto a sentimenti più giusti e più umani.

" Questa speranza è stata delusa, ed è col più vivo dolore che la Sublime Porta si trova obbligata di riconoscere che la sorte degli abitanti mussulmani della Romelia orientale è divenuta intollerabile in quasi tutti i punti della provincia, e nominatamente a Cara-Bunar, a Yamboli ed a Zaghra. Essi sono esposti ad atti continui di oppressione e di violenza da parte dei loro compatrioti bulgari. Questi ultimi poi pare seguano un sistema di esterminio, che i passi fatti ripetutamente dalle nostre autorità non hanno potuto far cessare. Epperò le vittime, spinte dalla disperazione, hanno preso il partito di abbandonare in massa i loro focolari e di cercare la loro salvezza nell'espatrio.

" Il movimento di emigrazione è considerevole. La città di Adrianopoli ha già ricevuto nelle sue mura una quantità di emigrati, e il loro numero, crescendo di giorno in giorno, diventerà una causa di gravi imbarazzi per le nostre autorità insediate di recente ad Adrianopoli.

" Vi prego di additare questa situazione alla seria attenzione del governo presso il quale siete accreditato.

" Facciamo appello ai sentimenti di umanità delle potenze perchè liberino le popolazioni mussulmane della Romelia orientale dalle persecuzioni alle quali sono esposte e garantiscano la sicurezza per le loro persone e per i loro beni.

" Non mancherete di constatare che il trattato di Berlino, conforme in ciò ai principii più elementari di giustizia, ha voluto che tutte le parti della popolazione della Romelia orientale, senza distinzione di razza e di religione, fossero trattate sul piede della più perfetta eguaglianza.

" Non è adunque possibile che le potenze firmatarie di questo trattato accettino che una certa classe di abitanti lavori apertamente per la soppressione od esclusione sistematica dell'altra classe che ha gli stessi diritti e che deve godere della stessa protezione. "

Nella seduta del 31 della Camera dei Comuni d'Inghilterra il signor Courtney riaprì la discussione sulla guerra contro i zulus dichiarando che l'onore e l'interesse dell'Inghilterra esigevano che venisse richiamato dall'Africa il commissario supremo sir Bartle-Frère.

Sandon, in difesa di sir Bartle-Frère, disse che il governo ammette che, nel dichiarar la guerra, esso possa aver abusato delle sue facoltà e che per ciò è stato anche biasimato, ma i ministri soli sono responsabili se gli conservano il suo posto.

Il signor Balfour, liberale, approva la politica di sir Bartle-Frère.

Il signor Gorst, conservatore, la biasima.

Sir W. d'Harcourt ed il marchese di Hartington attaccano il governo. Il secondo domanda a chi spetta la responsabilità del discredito che colpisce il nome dell'Inghilterra.

Sir Stafford Northcote accetta la responsabilità, in nome del governo, per tutto ciò che è accaduto nel sud dell'Africa Ammette però che il governo non ha approvato tutta la politica di sir Bartle-Frère e che gli ha inflitto parecchi biasimi.

La proposta di sir Charles Dilke, messa ai voti, fu respinta con 306 contro 246 voti. La maggioranza in favore del governo fu quindi di 60 voti.

Nella stessa seduta, il signor E. Stanhope, sottosegretario parlamentare al ministero dell'interno, rispondendo al signor Richard, disse che lord Cranbrook è in comunicazione costante col vicerè delle Indie, lord Lytton; che ha ragione di ritenere che nessun *ultimatum* sia stato inviato al sovrano di Birmania e che non siano stati chiesti dei nuovi rinforzi dal governatore della Birmania inglese.

Le ultime notizie ricevute a Londra dalla città del Capo sono dell'11 marzo.

Esse recano che, secondo le ultime informazioni ricevute dal forte d'Eckowe, il colonnello Pearson aveva viveri per giungere alla fine del mese. Non si credeva ad alcuna ripresa delle ostilità fino a quando non fossero giunti dall'Inghilterra i rinforzi.

Il colonnello Law si occupava sulle sponde della Tugela ad organizzare una spedizione in soccorso del colonnello Pearson. Il quartiere generale si trovava a Durban. Si annunziava imminente la partenza del signor Bartle-Frère per il Transwaal.

Un telegramma da Pietemaritzburg, 11 marzo, al *Daily News*, annunzia che a quella data la guarnigione del forte di Eckowe continuava a trovarsi in buone condizioni sanitarie; che le forze degli zulus circuivano sempre il forte; ma che eransi attivate comunicazioni tra il detto forte e quello di Tenedos col mezzo di specchi.

Fu il primo di questo mese che il Senato di Francia ebbe ad occuparsi della proposta Peyrat per la revisione dell'articolo 9 della Costituzione del febbraio 1875.

Appena cominciata la seduta, il presidente diede la parola al ministro delle finanze, signor Leone Say, il quale si dichiarò incaricato, a nome del governo, di proporre la questione pregiudiziale e di chiedere il differimento della discussione.

" Esporrò, soggiunse il signor Say, le ragioni per le quali il ministero chiede l'aggiornamento. Non fu esso, il governo, che prese l'iniziativa della revisione della Costituzione; esso non la prese nè al Senato, nè alla Camera.

" Il governo ha pensato che dovere suo fosse di lasciar sorgere una tale questione nel seno medesimo delle Camere. Ora la Camera dei deputati ha votata la proposta. E voi medesimi, signori senatori, avete giudicato conveniente che questa alta Assemblea si occupasse anch'essa della questione, poichè ne avete deliberata l'urgenza. Per modo che il governo deve avere sopra un tale argomento il giudizio suo maturamente fissato. Ebbene, il governo non è pronto ad esprimere il parer suo.

" Non si interpretino inesattamente le mie parole. Una opinione sulla sostanza del problema il governo la ha. Esso non ne fece un mistero nè alla Commissione, nè nella discussione che seguì alla Camera dei deputati. Su questo punto, sul fondo della questione, il governo non ha dunque alcuna riserva da fare.

" Ma, sia che la proposta Peyrat venga adottata, o sia che essa venga respinta, si dovranno adottare altre risoluzioni. La legge del 1871 con cui la residenza del Parlamento venne fissata a Versaglia dovrà essa venire modificata nel caso che la proposta Peyrat sia respinta? Ciò richiede un esame pacato. Se la proposta verrà adottata, il governo dovrà preoccuparsi di dare soddisfazione a preoccupazioni legittime. A quale epoca intende il Senato di differire la sua discussione? Tocca a voi, signori, il decidere. Da adesso ad allora voi vi sarete recati nei vostri dipartimenti, avrete seduto nei Consigli provinciali, avrete raccolte delle informazioni.

" Quando ritornerete, la Commissione potrà, ove lo giudichi utile, intraprendere nuovi studi, e allora vedrete quali risoluzioni dovrete adottare. „

Il signor Daguenet si dichiarò dolente di non poter accedere alla domanda del governo. Egli prese a dimostrare che il sentimento generale desidera una pronta soluzione; rammentò la procedura che fu seguita, le decisioni che vennero adottate nelle due Camere, e disse che la ragione per la quale nella Commissione egli votò contro il differimento fu appunto la espressione del sentimento del governo corrispondente al sentimento generale sopraddetto.

Il signor Bérenger espose il parere della Commissione: " Il governo ha dichiarato, disse il signor Bérenger in assenza del signor Laboulaye indisposto, che il differimento non pregiudicherà in nulla le risoluzioni avvenire. La Commissione ha quindi dovuto riunirsi di nuovo, e le è sembrato che non toccasse a lei di prendere un partito. Infatti la domanda dell'aggiornamento equivarrebbe al ritiro della urgenza. Laonde parve che fosse da lasciare piena balìa al Senato. Ove il Senato pronunciasse il differimento, la Commissione verrà a tempo debito a sostenere con uguale energia le sue precedenti conclusioni. In caso diverso la Commissione si dichiara agli ordini del Senato. „

Il presidente interpellò l'Assemblea per sapere se altri desiderasse avere la parola; ma nessuno la chiese. Lodò la saggezza del relatore per avere, a nome della Commissione, dichiarato di rimettersi al giudizio del Senato. Indi pose ai voti la proposta del governo per il differimento della discussione.

Il Senato con 157 voti contro 125 si pronunziò per il differimento dell'esame della proposta Peyrat concernente, come è noto, il ritorno delle Camere da Versaglia a Parigi.

La Commissione della Camera francese che venne incaricata di esaminare il progetto di legge del sig. Giulio Ferry sulla libertà dell'insegnamento superiore si è adunata la mattina del 1° aprile ed ha nominato relatore il sig. Spuller. Il signor Paolo Bert che da tempo aveva presentato un progetto sulla medesima quistione, lo ritirò spontaneamente per non intralciare l'opera del ministro. La Commissione ha adottato in massima il progetto e doveva tornare ad unirsi oggi per udire il ministro. Quanto alla relazione, essa sarà presentata dopo le ferie.

Il signor Ericson fece, non è molto, alle Camere svedesi una domanda per l'abbassamento del censo elettorale. Si trattava di ridurre il censo attuale da 800 corone a 400 corone (da 1112 franchi a 556 franchi). Il Comitato costituzionale si era pronunziato contro la mozione, appoggiandosi sul fatto che il popolo non si dà cura di votare, che nelle città, sopra cento inscritti 40, e nelle campagne sopra cento 17 si recano alle urne. Alla prima Camera la presa in considerazione fu respinta con 81 voto contro 25. Alla seconda Camera la reiezione avvenne per un solo voto.

Nel corso del dibattimento fu proposto di concedere il voto alle donne; ma anche questa proposta fu respinta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 3. — È giunta la Regia corvetta *Vettor Pisani*, comandata dal Duca di Genova, e ripartirà fra due giorni per il viaggio di circumnavigazione.

Londra, 3. — Ieri, in un banchetto, il conte Karolyi, facendo un brindisi alla regina Vittoria, disse che la sua presenza come ambasciatore è una testimonianza del recente avvenimento storico, divenuto un fatto compiuto, il quale consiste nella consolidazione dell'antica amicizia fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, e soggiunse che lo scopo d'impedire una guerra nell'interesse mutuo dei due paesi offre per una azione comune una base più sicura di quello che un trattato offensivo e difensivo

Serajevo, 3. — Gli assassini del console italiano Perrod saranno impiccati sabato venturo.

Vienna, 3. — La Camera dei deputati continua la discussione del bilancio.

Buda-Pest, 3. — La Camera dei deputati elesse Szlavy a suo presidente con 174 voti sopra 218 votanti.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Tirnova:

« L'Assemblea respinse la relazione della Commissione, la quale proponeva di modificare il progetto russo relativo allo statuto organico, e incominciò a discutere il progetto. »

Berlino, 3. — Il Consiglio federale approvò il progetto relativo alla tariffa doganale, con alcune modificazioni.

Il Principe Carlo partirà lunedì dopo Pasqua per l'Italia, e si recherà dapprima a Venezia.

Il Reichstag s'aggiornò fino al 28 aprile.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni*. — Northcote dice che le trattative per l'occupazione mista della Romelia non sono ancora terminate, e quindi il governo non può fare alcuna comunicazione; che il sultano crede di potervi mantenere l'ordine, ma che l'Inghilterra desidera che si prendano altre misure per impedire eventuali disordini.

Northcote presenta quindi il bilancio del 1879, il quale dà un eccedente di un milione e 900,000 lire sterline; le spese però non comprendono la guerra d'Africa, nè il pagamento delle obbligazioni dello Scacchiere.

Bourke dice che un accordo perfetto regna colla Francia riguardo alla quistione dell'occupazione mista della Romelia.

Londra, 3. — *Camera dei Lordi*. — Lord Salisbury dice che la Turchia e la Grecia non si sono ancora poste d'accordo circa le future frontiere, ma che egli non dispera punto del risultato. Egli non può dire di più, perchè le trattative continuano colle potenze; dichiara però che l'attitudine dell'Inghilterra non ha punto cambiato dopo il Congresso. Il governo, soggiunge lord Salisbury, consigliò e consiglierà sempre la Porta ad ascoltare i consigli che le potenze le hanno dato all'epoca del Congresso di Berlino, ma egli non vuole dire se questi consigli prenderanno una forma e una direzione risoluta.

Lord Beaconsfield dice che la Grecia non considerò mai le proposte fatte al Congresso di Berlino riguardo alle sue frontiere come obbligatorie pei firmatari del trattato.

La Francia desiderò soltanto di suggerire gli elementi possibili per uno scioglimento soddisfacente, ed il Presidente constatò che nessuna potenza, e specialmente la Turchia, era vincolata dalle proposte della Francia.

Beaconsfield spera in una soluzione soddisfacente, ottenendo la Grecia ciò che crede di potere giustamente reclamare, e accordando la Porta, senza umiliazione, ciò che crede di potere accordare.

Costantinopoli, 3. — La Porta, senza respingere formalmente l'idea di un'occupazione mista della Romelia, presentò alcune osservazioni tendenti a permettere un'occupazione turca di Burgas e di Ichtman e l'installazione di un governatore col concorso della Commissione europea, i cui poteri sarebbero prorogati di un anno.

La Porta sta negoziando con l'Inghilterra per una modificazione del trattato riguardante Cipro, accordando all'Inghilterra nuovi vantaggi in cambio di un concorso finanziario dell'Inghilterra.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 aprile 1879, all'ora 1 pom., nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

Filantropia. — Nel giornale *La Venezia*, del 3 corrente, si legge:

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova nell'atto di partire da Venezia facevano tenere al comm. Serego, ff. di sindaco, a mezzo del comm. G. Lovera, capitano di fregata, primo aiutante del Principe Tommaso, la somma di lire 600 (seicento), per essere distribuita parte ai più meritevoli fra quelli che invocarono soccorso dai Reali Principi, e parte alle famiglie più povere di operai disoccupati. Tale atto di generosa filantropia venne accompagnato con una lettera che esprime i sentimenti di particolare simpatia delle LL. AA. RR. per la nostra cittadinanza, « *che tanto meritamente è prediletta dalla Augusta Reale Famiglia.* »

Sinistro marittimo. — Il *Corriere Mercantile* del 2 ha per telegrafo la notizia che il bastimento italiano *Avvenire*, partito da Milazzo per Nuova York, colò a fondo. Per buona sorte, l'equipaggio potè salvarsi.

Il cantiere dei fratelli Orlando. — In data del 3 corrente il cronista della *Gazzetta Livornese* scrive:

Ho fatto ieri una visita al cantiere dei signori fratelli Orlando, e sono convinto che ai lettori non rincrescerà conoscere qualche particolare riguardante quell'importante stabilimento.

In esso, come è noto, trovasi in costruzione la fregata corazzata *Lepanto*, ma questo lavoro, sebbene grandioso, non potrebbe bastare a tenere in attività tante officine e ad alimentare la gran massa di operai che attualmente si trovano nel cantiere; quindi mi fu grato apprendere che altri lavori importanti si compiono attualmente e molti di essi per conto della Società Florio di Palermo.

Citerò i principali, aggiungendo qualche notizia di non poco interesse.

Nella darsena del cantiere trovasi ora il grande piroscafo *Peloro*, venuto a ripararsi per l'avaria sofferta in seguito al forte *ciclone* del passato febbraio nel porto di Nisida. Tutti i danni che ebbe allo scafo sono già riparati, e se si considera la loro gravità, bisogna convenire che vi s'impiegò brevissimo tempo. Questo magnifico piroscafo, partirà fra pochi giorni in completo ordine, alla volta di Palermo, per mettersi poi colà sulla linea dei viaggi di New-York.

Nel bacino si trovavano nei passati giorni, ed ora son già partiti, dopo essere stati riparati con mirabile sollecitudine dalle avarie sofferte, i piroscafi *Severin* della Compagnia *Valery*, e la *Stella* della Compagnia reale Olandese.

Il piroscafo *Ortigia*, che or non è molto venne costruito in questo stesso cantiere, trovasi attualmente in riparazione nel bacino. Questo piroscafo che fu di recente *rimesso a galla*, nel porto di Nisida, ove colò a fondo in seguito ad un'investita ricevuta da altro vapore, deve riparare a numerosi danni. Si tratta di un lavoro importantissimo, e non è da dubitarsi che sarà, come sempre, sotto la direzione dei fratelli Orlando, eseguito con maestria e prestezza.

Sul grande scalo a rotaie trovasi ora il piroscafo *Venezia*, lo scafo del quale fu costruito qui nel cantiere. La macchina segna un gran passo nella industria italiana. Essa è stata costruita in Palermo nella fonderia Oretea, di proprietà del comm. Florio. Questo piroscafo è lo stesso che fu varato in presenza alle LL. MM. allorchè nello scorso novembre visitarono la città nostra.

Gli intelligenti di costruzioni marittime hanno tutti ammirato le belle forme, la perfezione del lavoro che in ogni sua parte presenta la *Venezia*. In settimana sarà probabilmente ultimato, e quindi se ne faranno le prove per poi consegnarlo alla Società Florio. La quale, oltre questi lavori, sappiamo aver commesso agli Orlando il prolungamento dello *Scilla*, che giungerà in Livorno nel corrente aprile. Vi si faranno gli stessi lavori che nell'anno scorso si fecero al piroscafo gemello, *Cariddi*.

A Nisida si sta adesso operando il salvataggio del *Drepano* (Società Florio), che sarà inviato poi in riparazione a Livorno, ed i piroscafi *Tirreno* e *Flavio Gioia* saranno provveduti di nuove caldaie, costruite in questo cantiere.

Dai fatti esposti si può ben dire che lo stabilimento dei fratelli Orlando è una vera provvidenza per la numerosa classe operaia della nostra città, e che alle solerti cure degli egregi direttori si deve se il nostro cantiere è fornito di importanti lavori ed in maggior quantità che negli altri stabilimenti congeneri della penisola.

Movimento commerciale marittimo di Savona. — Da una statistica pubblicata dalla *Liguria Occidentale* apparisce il costante incremento del movimento commerciale del porto di Savona.

Infatti confrontato il movimento marittimo del primo trimestre di quest'anno con quello precedente si ha un aumento di 41 bastimenti e 15,726 tonnellate.

L'aumento va attribuito in special modo ai carichi di vino dalle provincie meridionali e dall'isola di Sardegna, destinati per l'interno.

Monumento Bismarck a Colonia. — Ieri, scrive l'*Indépendance Belge* del 2 corrente, a Colonia ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento eretto per sottoscrizione pubblica in onore del principe di Bismarck, al quale, fino dal 1876, il Municipio di quella città conferiva la cittadinanza onoraria.

Il monumento consiste in una statua del principe, in bronzo, opera dello statuario Schaper, e costò 40,000 *marchi* imperiali. Il piedestallo sul quale sorge la statua non ha altra iscrizione che il nome di *Bismarck*, scritto in lettere d'oro.

Notizie del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 31 marzo scrivono dal Giappone:

Il dipartimento del commercio ha pubblicato il seguente rapporto statistico sul commercio estero del Giappone nell'anno passato. Il valore originale delle esportazioni per i paesi esteri ascese a yen 22,976,416, ed il valore originale delle importazioni dei paesi esteri a yen 27,062,797. Dunque il valore delle importazioni superava quello delle esportazioni di 4,086,380 yen. Dal luglio (nel qual mese incominciò il traffico colla Corea) sino al dicembre il valore originale delle esportazioni per la Corea ascese a 126,568 yen, ed il valore originale delle importazioni dalla Corea a 68,965 yen; dunque le esportazioni superarono le importazioni per 57,603 yen. Questa differenza, dice un foglio del Giappone, sembra molto vantaggiosa per il paese, ma fatto è che le esportazioni giapponesi furono vendute nella Corea con perdita, nel modo stesso che si vendono adesso nel Giappone le merci europee.

Il colonnello giapponese Murata si è occupato da diversi anni a perfezionare un fucile di sua invenzione. Cinque di questi fucili sono stati sottoposti al dipartimento della guerra, il quale ha nominato una Commissione per esaminarli.

La marina degli Stati Uniti. — Si hanno i seguenti ragguagli sulla marina degli Stati Uniti nel 1879:

Secondo un rapporto ufficiale, le navi armate sono attualmente in numero di 34: cioè 28 incrociatori, 1 vapore di riviera, 5 navi a vela.

Venti navi, di cui 1 *monitor*, sono in riparazione; ma di queste sei fra poco tempo sono in grado di servire, e le altre possono essere allestite pel 30 giugno di quest'anno medesimo.

Vi hanno inoltre 13 *monitors* in buono stato, due altri che potrebbero essere prontamente riparati e 2 battelli torpedinieri.

In caso di bisogno, la forza navale si potrebbe accrescere di 4 *monitors* a due torri e di 1 ad una torre, di 6 incrociatori, che ora abbisognano di riparazione, di 2 altri vapori e di 2 navi a vela. Cosicchè la forza totale della flotta sarebbe portata a 61 incrociatori, 20 *monitors* e 2 torpedinieri, cioè un totale di 83 bastimenti, e si potrebbero eziandio improvvisare 9 cannoniere, ciò che innalzerebbe la cifra a 91 bastimenti.

Le previsioni di spese per l'anno 1878-79 sono di lire 72,812,000, colla diminuzione di altri 27 milioni dall'anno precedente.

Nel 1877-78 la marina mercantile degli Stati Uniti era di vapori 542=674,036 tonnellate; di vele 6307=2,146,731 tonnellate.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 aprile 1879 (ore 16 5).

Venti forti fra scirocco e ponente nell'Italia centrale, al Gargano e sul canale d'Otranto; freschi nella Liguria occidentale, a

Brindisi e a Taranto. Maestrale forte a Moncalieri. Mare agitato, tranne in alcuni punti delle coste sicule, sul golfo di Napoli, a Bari e a Brindisi. Mare grosso alla Palmaria, a Livorno, a Po di Primaro e presso Otranto. Cielo generalmente nuvoloso. Pioggia a Moncalieri, sul lago di Garda, a Portotorres, a Brindisi e a Palascia (Otranto). Barometro abbassato da 4 a 10 mm. nella penisola e nell'est della Sicilia; fino a 2 mm. altrove. Massimo abbassamento nelle stazioni del nord e dell'est; a Genova 748 mm.; a Porto Empedocle 758 mm. Venti assai freschi di sud e mare agitato a Pola e a Lesina. Nel periodo decorso pioggie generalmente abbondanti e di diversa durata nell'Italia superiore e media e in qualche stazione della inferiore. Pioggia dirotta e neve ai monti vicini a Domodossola. Levante e scirocco fortissimi e mare grosso da Venezia alle bocche del Po; forti a Genova, a Piombino e a Bari. Ieri e stanotte sempre libeccio forte; fortissimo ed uragano per 25 minuti alla Palmaria. Il Po è straripato a Moncalieri. Tempo vario al cattivo e raffiche fra mezzogiorno e maestrale, specialmente sui mari Ligure, Tirreno, e sull'alto Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,8	754,7	753,1	751,9
Termomet. esterno (centigrado)	10,8	15,5	15,7	10,2
Umidità relativa....	71	45	49	82
Umidità assoluta...	6,91	5,84	6,58	7,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 8	S. 18	S. 27	S. 17
Stato del cielo........	7. veli, cirri	7. cumuli	7. cirro-cumuli	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 8,6 C. = 6,9 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 3,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	83 70	83 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	97 35	97 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount.........	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 —
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Prestito Nazionale.............	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato.......	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	870 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2130 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale...............	1° gennaio 1879	500 —	250 —	509 50	508 50	509 50	508 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	750 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	463 50	463 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana......	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	371 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	665 —
Gas di Civitàvecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia*..	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	536 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	258 —	257 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500 50

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..	90	108 52	108 27	— —
Marsiglia..............	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 52	27 48	— —
Augusta..............	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 85 97 1/2 cont. - 86 02 1/2, 86 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 83 67 1/2 cont.

Certif. sul Tesoro, emiss. 1860-64 97 70.

Banca Generale 509 50, 509 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 463 50 cont.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i coponi non pagati.

Il Sindaco A. Pieri.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nella udienza del 1° aprile corrente, innanzi al suddetto Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli stabili sotto descritti, espropriati ad istanza del comune di Torre Cajetani ed a carico del signor Paolino del Mori di detto comune:

1° Seminativo vitato, olivato, con casa colonica, contrada Casale, territorio di Torre Cajetani, in mappa sezione unica, numeri 699, 698, 697, 2378, confinante Culla, strada e Demanio.

2° Seminativo vitato in detto territorio, contrada Fontana, mappa sezione unica, n. 681, confinante Caetani, strada e Culla.

Che detti fondi furono aggiudicati al signor Culla Giuseppe notaio di Guarcino per i seguenti prezzi:

Il lotto primo per lire millecinquecentodiciassette e centesimi ottantaquattro (lire 1517 84).

Il lotto secondo per lire cinquecentosettantadue e centesimi quaranta (lire 572 40.

Avverte pertanto che ora su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici, e che va a scadere col dì 16 aprile corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Procedura civile.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, li 2 aprile 1879.

1600 Il vicecanc. C. Carniti.

AVVISO. 1027

(2ª pubblicazione)

Il Tribunale civile e correzionale di Acqui con sentenza del 15 gennaio 1879, e sull'istanza di Picollo Giuseppina moglie di Folco Antonio, tanto a nome proprio, che a quello della minorenne di lei figlia Gioanna Folco, residenti in Castelnuovo Bormida, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale suddetto 2 luglio 1877, dichiarò l'assenza del prenominato Folco Antonio, che ebbe il suo ultimo domicilio e residenza in Castelnuovo Bormida, mandando pubblicarsi tale sentenza a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Acqui, 26 febbraio 1879.

Avv. A. Cassone.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Si rende noto per tutti gli effetti di legge, che sulle istanze di Maria Mazzini fu Pietro Agostino, vedova di Mario Puccio, residente in Chiavari, ammessa al gratuito patrocinio, il Tribunale civile di Chiavari con sentenza resa li 3 dicembre 1878, registrata il successivo giorno 10 stesso mese al num. 1107 con lire 6 a debito, dichiarava l'assenza di Michele Mazzini fu Pietro Agostino, domiciliato in Lavagna.

Chiavari, 24 febbraio 1879.

1028 G. Oneto proc.

ESTRATTO

a termini dell'art. 23 del Cod. civ. italiano.

(2ª pubblicazione)

Sulle istanze dei signori Bricoli Ermenegildo ed Edvige, fratello e sorella, il primo residente a Perugia e l'altra a Firenze, clienti del sottoscritto, il Tribunale civile e correzionale di Parma nel 7 febbraio 1879 proferì decreto col quale ha ordinato che siano assunte informazioni, onde rilevare se alcuna notizia si abbia della persona del già soldato Bricoli Eriberto, di Parma, presunto assente, ed ha stabilito che siano uditi i testimoni nella detta istanza indicati, in contesto del di lui curatore speciale sig. avv. Ettore Rondani, di Parma.

1030 Dott. Emilio Barbieri.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei diversi marmi costituenti gli altari già esistenti nelle soppresse chiese dell'Incarnazione (Barberine), Santa Teresa e San Caio, occupate dalla Direzione del Genio militare in Roma per i nuovi lavori del Palazzo dell'Amministrazione centrale della Guerra, in via Venti Settembre.

Si fa noto che nel giorno 5 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza (via delle Vergini), avanti al signor Intendente di Finanza, od a chi per esso, si procederà all'asta per la vendita con seconda riduzione di prezzo dei marmi sopracitati, descritti nella perizia 26 agosto 1878, redatta dalla Direzione del Genio militare in questa città.

La vendita sarà divisa in dieci lotti, e seguirà in base ai seguenti prezzi:

Lotto					L.
Lotto 1°	Marmi costituenti	l'Altare maggiore della Chiesa di S. Teresa			L. 11,984 90
Id. 2°	Idem	il Ciborio	id.	id.	» 2,400 »
Id. 3°	Idem	l'Altare a destra	id.	id.	» 3,149 39
Id. 4°	Idem	l'Altare a sinistra	id.	id.	» 4,265 51
Id. 5°	Idem	l'Altare a sinistra della Chiesa dell'Incarn.			» 1,729 79
Id. 6°	Idem	l'Altare a destra	id.	id.	» 1,533 34
Id. 7°	Idem	l'Altare maggiore	id.	id.	» 2,304 53
Id. 8°	Idem	l'Altare maggiore della Chiesa di S. Caio			» 2,787 51
Id. 9°	Idem	l'Altare a destra	id.	id.	» 883 77
Id. 10°	Idem	l'Altare a sinistra	id.	id.	» 883 77

L'asta seguirà ad estinzione di candele vergini, secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno prestare una cauzione provvisoria corrispondente al quinto del prezzo attribuito a ciascun lotto.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 100 pel lotto 1°, di lire 10 pei lotti 5°, 6°, 9° e 10°, e di lire 25 per tutti gli altri.

Chiunque abbia fatto o faccia il deposito di cui sopra potrà offrire, entro quindici giorni da quello della prima aggiudicazione, e così non più tardi del 20 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, l'aumento di un ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento.

Il prezzo di aggiudicazione di ogni lotto dovrà esser versato nella Tesoreria provinciale in questa città nel giorno stesso in cui sarà partecipata all'acquirente l'approvazione della vendita.

Successivamente al versamento, e dopo che il contratto sia stato reso esecutorio dall'autorità competente, i marmi venduti dovranno essere ritirati dall'aggiudicatario di ciascun lotto, a norma delle condizioni stabilite nel capitolato di vendita, ed in caso di ritardo decorrerà a di lui carico la spesa del magazzinaggio.

I marmi da porsi in vendita possono essere da oggi osservati nel magazzino terreno sottoposto al nuovo fabbricato del Ministero della Guerra, in via Venti Settembre, ove sono collocati, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 1/2 pomeridiane di tutti i giorni feriali.

La perizia estimativa in cui i marmi stessi sono minutamente descritti, ed i relativi capitolati di vendita, sono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza negli stessi giorni e nelle stesse ore di cui sopra.

Roma, il 4 aprile 1879.

1616 *Il Primo Segretario*: MONTEMERLO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

L'agente di cambio signor Nizzica Achille avendo rinunciato alle sue funzioni ed essendosi richiesto lo svincolo della relativa cauzione, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera di Commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà al predetto svincolo in conformità all'art. 14 del Regio decreto 23 dicembre 1865.

Roma, 3 aprile 1879.

1607 *Il Presidente*: P. VENTURI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 13 marzo 1879 per lo appalto della rivendita di generi di privativa situata in Spezia, n° 1, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 2685, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 15 aprile prossimo.

Dall'Intendenza delle Finanze, Genova, li 31 marzo 1879.

1621 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Il cancelliere sulla istanza di Ludovico conte Di Marsciano, espropriante, domiciliato in Roma, contro Alciati Gio. Paolo, Alciati Gio. Battista ed Annibale, il 1° domiciliato a Velletri, il 2° in Roma ed il 3° in Frosinone, Alciati Candida, assistita dal marito Pietro Weeby, Alciati Carlotta, ved. vª di Fortunato Silvestri, entrambi domiciliati in Roma, contumaci,

Fa noto al pubblico che nella udienza del primo maggio 1879, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni del suddetto Tribunale allo incanto per la vendita del seguente fondo urbano.

Descrizione dell'immobile:

Casa posta in Velletri, strada Vittorio Emanuele, descritta in catasto col numero di mappa 152, gravata della imposta erariale di lire 341 25, e dell'annuo canone di lire 32 25, a beneficio della Parrocchia di S. Martino, e confinante coi beni Di Marsciano, Corsetti Filippo e colla strada. Non è compresa in detto stabile, perchè stralciata ed assegnata in esclusiva proprietà di Paolo Alciati, la porzione consistente nei tre vani della bottega al num. 89 p e nelle due camere al mezzanino con ingresso nell'androne principale al n. 87 a parte destra in fondo.

L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo di stima in lire 20,709 62, dedotto il decimo, e le offerte in aumento non saranno minori di lire 20.

Gli offerenti, oltre il decimo del prezzo, dovranno depositare in cancelleria lire 2200 per le spese occorrenti.

Velletri, li 11 marzo 1879.

1608 Il cancelliere Leoni.

AVVISO.

Fallimento di Raffaello Pellegrini, *di Lucca.*

Si avvisano i creditori del fallimento stesso che con sentenza del Tribunale civile e correzionale di Lucca, ff. di Tribunale di commercio, del 15 marzo corrente, il signor Montauti, banchiere in Lucca, è stato nominato sindaco definitivo allo stesso fallimento.

Che conseguentemente ai termini dell'art. 601 del Codice di commercio i predetti creditori sono tenuti a comparire entro il termine prescritto nel mentovato articolo davanti il detto sindaco, od in questa cancelleria, per rimettere o depositare i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori.

Si avvisano inoltre che il giudice delegato, signor Carlo Fiocchi, con ordinanza del presente giorno ha destinato il dì 9 maggio 1879, a ore 10 ant., per la verifica dei crediti, nella residenza di questo Tribunale.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lucca ff. di Tribunale di commercio.

Addì 30 marzo 1879.

1605 Il vicecanc. C. Nuccorini.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO per dichiarazione d'assenza.

(2ª pubblicazione).

In conformità dell'art. 23 del vigente Codice civile si fa pubblicamente noto che il Tribunale civile e correzionale di Lucca, con suo provvedimento reso il 5 febbraio 1879 a richiesta di Angela Pieri, domiciliata a Barga, ammessa al gratuito patrocinio dalla Commissione presso il sullodato Tribunale per deliberato del 24 giugno 1878, rappresentata dal sottoscritto procuratore legale, ha ordinato che a forma di legge siano assunte a cura del pretore di Barga le opportune informazioni per provvedere alla definitiva pronunzia di dichiarazione d'assenza del di lei marito Luigi del fu Jacopo Pieri, nativo delle Capanne di Vitiana, ivi, già, residente, promiscuamente in Barga, provincia di Lucca, domiciliato e residente.

Lucca, 17 febbraio 1879.

954 D. Carlo Maggiora.

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

Avviso di secondo incanto.

Non potendo aver luogo nel giorno 10 aprile corrente il secondo incanto er l'oggetto sotto indicato, stato indetto con l'avviso 17 marzo p. p., si fa oto al pubblico che il medesimo avrà invece luogo il giorno 30 del corrente prile, avanti al signor prefetto, o a chi per esso.

'endita di diversi oggetti fuori uso di pertinenza dello Stato ed esistenti nel magazzino della stazione ferroviaria di Messina, distinti nei lotti seguenti:

N.	INDICAZIONE DEI MATERIALI	QUANTITÀ	PREZZO unitario di stima	AMMONTARE dei prezzi	AMMONTARE totale per lotto
	Lotto primo				
1	Zinco da rifondere . . . Chil.	1,995 10	0 15	299 26	
2	Ferro in ricci . . . . »	60,000 »	0 028	1,680 »	
3	Ghisa in limatura e tornitura »	4,500 »	0 012	54 »	
4	Limatura e tornitura di ottone e bronzo . . . . »	150 »	1 05	157 50	
					2,190 76
	Lotto secondo				
1	Acciaio in cerchioni . . Chil.	24,908 »	0 16	3,985 28	
2	Id. in ruotaie . . . . . »	1,595 »	0 14	223 30	
3	Id. in genere . . . . . »	1,731 75	0 175	303 06	
					4,511 64
	Lotto terzo				
1	Bronzo in pezzi . . . . Chil.	8,793 65	1 95	17,147 62	
2	Id. in tornitura . . . . . »	3,880 30	1 35	5,238 40	
					22,386 02
	Lotto quarto				
1	Ferro in cerchioni . . . Chil.	21,858 »	0 09	1,967 22	
2	Id. in ruotaie . . . . . . »	67,601 »	0 09	6,084 09	
					8,051 31
	Lotto quinto				
1	Ferro in caldaie di locomotive e locomobili . . . . . . Chil.	28,011 »	0 11	3,081 21	
2	Ferro in pezzi minuti . . . »	111,174 90	0 085	9,449 87	
					12,531 08
	Lotto sesto				
1	Ottone in pezzi . . . . Chil.	15,824 07	1 18	18,672 40	
2	Id. in tornitura . . . . . »	285 10	0 95	270 84	
					18,943 24
	Lotto settimo				
1	Rame in pezzi . . . . Chil.	7,858 50	1 80	14,145 30	
2	Id. in tornitura . . . . . »	1,960 »	1 45	2,842 »	
					16,987 30
	Lotto ottavo				
1	Ghisa in genere . . . . Chil.	41,432 70	0 08	3,314 62	
					3,314 62
	Lotto nono				
1	Apparecchi per rialzo locomotive montati . . . . N.	2 »	190 »	380 »	
2	Id. smontati . . . . . . »	2 »	140 »	280 »	
					660 »
	Lotto decimo				
1	Assi smontati per carri e carrozze	1,471 »	0 12	176 52	
2	Ruote di carri e carrozze n. 134	21,534 »	0 09	1,938 06	
					2,114 58
	Lotto undicesimo				
1	Bilance a ponte portatili a T. 10 N.	1 »	25 »	25 »	
2	Id. id. id. 3 »	1 »	15 »	15 »	
3	Piattaforme incomplete . . . »	5 »	375 »	1,875 »	
					1,915 »
	Lotto dodicesimo				
1	Grasso composto . . . Chil.	5,000 »	0 10	500 »	
					500 »
	Lotto tredicesimo				
1	Cinghie di cuoio da m/m 80 . .	21 »	0 30	6 30	
2	Id. id. m/m 100 . .	11 35	0 30	3 40	
3	Gomma vecchia in rondelli e tubi	60 »	0 10	6 »	
4	Ritagli di osciame e pelli . . .	69 90	0 20	13 98	
5	Bordure in pezzi assortite . .	120 »	0 08	9 60	
6	Corda in pezzi	137 50	0 07	9 63	
7	Diamanti per tagliar carta . .	8 »	3 »	24 »	
8	Stoffa di crine in pezzi	241 »	0 03	7 23	
9	Stracci assortiti	153 »	0 07	10 71	
10	Tela americana in pezzi . . .	206 »	0 025	5 15	
11	Vetri in rottame	1,050 »	0 015	15 75	
12	Carta vecchia	99 »	0 12	11 88	
13	Livelli a bolla d'aria in bussole d'ottone	11 »	0 50	5 50	
14	Pantaloni di panno tarlati . N.	3 »	0 50	1 50	
15	Cappotti di panno tarlati . . .	2 »	3 »	6 »	
					136 63
	Totale L.	. . .	. .	. . .	94,242 18

Avvertenze.

1. L'asta si terrà ad estinzione della candela vergine, con le norme e formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale e sull'amministrazione del patrimonio dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'incanto verrà aperto in aumento dei prezzi unitari risultanti dallo stato indicativo ed estimativo di cui sopra, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento dei prezzi unitari di cadaun lotto.

3. Gli aggiudicatari resteranno vincolati al capitolato d'oneri per tal vendita compilato dal R. Sottocommissariato per l'esercizio delle Strade Ferrate Meridionali e Calabro-Sicule in Messina in data del 22 ottobre 1878, ed approvato dal R. Commissariato di Firenze in data 28 stesso ottobre.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare una ricevuta di questa Tesoreria provinciale comprovante il deposito fatto a guarentigia dell'esecuzione del contratto, in ragione del quinto dell'intero prezzo stabilito nel relativo quaderno estimativo del lotto a cui intendono concorrere.

5. Appena approvato il contratto l'aggiudicatario, nel giorno che gli verrà indicato con regolare invito, dovrà recarsi nel Magazzino ferroviario di Messina, ove trovasi il materiale, e, previa determinazione del peso e del valore del medesimo, riceverne consegna, soddisfarne immediatamente il prezzo, e trasportarlo a sua cura e spese fuori del recinto della ferrovia in cui trovasi.

Non presentandosi l'aggiudicatario nel termine di giorni cinque ad assistere alla determinazione del peso, o se dopo cinque giorni dalla stessa data non giustifica d'avere eseguito il pagamento a saldo, resta in facoltà dell'Amministrazione governativa di procedere a nuova vendita a danno, spese, rischio e pericolo del medesimo aggiudicatario.

6. Ogni persona potrà prendere visione presso questa R. Prefettura, o presso la Delegazione dell'esercizio delle Ferrovie, dalle ore 9 antim. alle 4 pom., di tutti i documenti riguardanti la vendita degli oggetti, e delle norme da eseguirsi nell'aggiudicazione stessa, e potrà visitare altresì nel Magazzino ferroviario gli oggetti posti in vendita e descritti nel presente avviso d'asta.

7. Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento, non minori del ventesimo, resta stabilito a giorni 15 dalla avvenuta aggiudicazione, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del giorno 16 del p. v. maggio.

8. Tutte le spese inerenti al contratto, nessuna esclusa, registro e bollo e di copie, sono a totale carico degli aggiudicatari.

Messina, 1° aprile 1879.

1595 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per

Il riappalto della novennale manutenzione del tronco 1° della strada nazionale n. 50, che da Portogruaro per Cordovado, S. Vito e comunale di Casarsa mette alla stazione della ferrovia di Casarsa,

Si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 16 aprile corrente si procederà presso questa Prefettura col metodo di partiti segreti ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della sopra indicata impresa al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di lire 6226 93 dato della predetta insinuata offerta, rimanendo del resto ferme in ogni altra parte le condizioni fissate nei due avvisi prefettizi 4 e 24 passato marzo, nn. 4718 e 5845.

Udine, 4 aprile 1879.

1597 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, uniformandosi alla deliberazione presa dai signori azionisti nell'adunanza generale straordinaria di questo stesso giorno, convoca detti signori azionisti in *adunanza generale straordinaria pel giorno 12 maggio p. v.*, a mezzogiorno, nella sede della Società in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7), fissando per la detta adunanza il seguente

Programma:

" Deliberazione definitiva intorno alla sistemazione concordata col Governo
" per la immediata approvazione legislativa della convenzione del 17 novembre
" 1873, e suo atto addizionale del 21 novembre 1877. "

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 31 marzo 1879.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

1594

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel dì 10 del vegnente mese di aprile, all'una pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, si procederà ad un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per gli appalti dei lavori assegnati alla seconda Direzione delle opere pubbliche municipali, e che potranno occorrere nel perimetro delle dodici Sezioni di questa città e dei villaggi adiacenti.

Tali lavori sono: le costruzioni civili ed industriali, la manutenzione e rifazione di tutti gli edifizi di proprietà municipale o dati in uso al Municipio; i lavori nei giardini pubblici e campisanti, escluso il giardinaggio; e saranno eseguiti da due appaltatori, a ciascuno dei quali, separatamente dall'altro, rimarranno assegnate sei Sezioni coi corrispondenti villaggi, distinguendosi gli appalti nei due lotti seguenti:

1° S. Ferdinando coi suoi villaggi; S. Giuseppe; Porto; Montecalvario; Avvocata col suo villaggio;

2° Stella; S. Carlo all'Arena coi suoi villaggi; Vicaria; S. Lorenzo; Pendino; Mercato.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno il certificato d'idoneità rilasciato dal Consiglio tecnico municipale, e depositeranno presso questo tesoriere comunale la somma di lire 2000 per cauzione provvisoria.

L'aggiudicazione sarà proclamata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso sui prezzi della tariffa approvata dal Consiglio comunale con deliberazione del 29 ottobre 1878; salvo il procedimento legale per le offerte del ventesimo.

L'aggiudicatario del primo lotto non sarà ammesso a concorrere pel secondo.

La cauzione definitiva sarà di lire 20,000 per ciascun lotto, in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana cinque per cento, ovvero in obbligazioni dei prestiti del Municipio di Napoli, calcolate le une e le altre al corso di Borsa del giorno del deposito, e corredate delle cedole semestrali, compresa quella del semestre in corso.

I suddetti appalti, la cui durata sarà fino al 31 dicembre del 1882, verranno regolati dalle norme e condizioni del capitolato approvato con deliberazione della Giunta municipale del 14 febbraio del corrente anno, e dall'anzidetta tariffa dei prezzi approvata con deliberazione del Consiglio comunale del 29 ottobre 1878; capitolato e tariffa depositati presso il notaio signor Gaetano Martinez, ed ostensivi a chiunque presso il 5° uffizio municipale.

Tutte le spese per gl'incanti, pel contratto, per tassa di registro, annunzi legali, stampa dei manifesti, e marche da bollo, saranno a carico degli aggiudicatari.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 24 marzo 1879.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

1614 *Il Segretario Generale*: C. CAMMAROTA.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Per l'acquisto dei due suoli edificatori segnati con le lettere F e G nella pianta del riordinamento della contrada Museo, ed aggiudicati, giusta il manifesto del 3 del corrente mese, il primo al signor Gennaro Dini pel prezzo di lire 40,770, il secondo al signor Luigi Faucitano pel prezzo di lire 70,625, sono state prodotte nel termine di legge offerte di aumento del ventesimo dal signor Luciano Cioffi pel suolo F, e dal signor Gennaro Dini pel suolo G; con le quali offerte il prezzo del suolo F, cioè di quello che sta tra la salita Museo e la via Broggia, è asceso a lire 42,808 50, ed a lire 74,156 25 il prezzo del suolo G, cioè di quello che sta tra la salita e la via Museo.

Ora si fa noto che sulle anzidette offerte si terrà un definitivo incanto ad estinzione di candela nel giorno 11 del vegnente mese di aprile, all'una pomeridiana, in questa residenza municipale.

Chi vorrà essere ammesso a concorrere per qualunque dei due suindicati lotti dovrà depositare presso questo tesoriere comunale, a titolo di cauzione, la somma di lire 4000 contanti, la quale, dopo l'incanto, sarà restituita a tutti i concorrenti, meno che agli aggiudicatari.

I concorrenti s'intenderanno di aver pienamente accettati i capitolati delle condizioni della vendita ed i disegni di elevato e pianta degli edifizi, ostensivi a chiunque presso il 5° uffizio municipale. S'intenderà inoltre che il concorrente per uno dei due lotti abbia piena conoscenza anche delle condizioni che regolano la vendita dell'altro suolo.

Il prezzo che risulterà dall'aggiudicazione definitiva dovrà pagarsi in tre rate eguali, la prima nell'atto della stipulazione del contratto, e le altre due successivamente nei due anni seguenti, con gl'interessi a scalare del 5 0/0.

Fra otto giorni dalla comunicazione del visto del prefetto sugli atti d'incanto gli aggiudicatari, ciascuno per la sua parte, avranno l'obbligo, sotto pena della perdita della cauzione, di sottoscrivere il rispettivo istrumento, che sarà rogato dal notaio del Municipio sig. Gaetano Martinez.

Tutte le spese per gli atti d'incanto e pei contratti, per la tassa di registro, la copia esecutiva degli istrumenti da consegnarsi al Municipio, e la trascrizione di essi, la quale sarà eseguita dal suddetto notaio, saranno a carico rispettivo degli aggiudicatari.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 25 marzo 1879.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

1615 *Il Segretario Generale*: C. CAMMAROTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO DI DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di grano nostrale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, di cui nell'avviso di asta 21 marzo p. p., cioè:

Quintali 5400 di grano al prezzo di L. 29 34 il quintale.
Id. 2400 id. id. » 29 37 id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno dell'8 aprile corrente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 600 cadun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 3 aprile 1879.

Per detta Direzione di Commissariato militare

1622 *Il Sottotenente Commissario*: A. BERTI.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Torino, Piazza S. Carlo, n. 5

Il pagamento di lire 25 per azione contro rilascio del vaglia n. 31 a saldo degli utili dell'annata 1878 avrà luogo presso la Cassa di questa Società a partire dal 1° aprile p. v. dalle 10 alle 12 antim.

Torino, 29 marzo 1879.

1606 LA DIREZIONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 27 marzo corrente da questa Prefettura conformemente all'avviso d'asta delli 6 detto mese,

L'appalto della costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª Serie lungo la Valle del Trigno, compreso fra l'innesto con la provinciale di 2ª Serie, num. 41, in prolungamento di quella di 1ª Serie anzidetta e l'abitato di Salcito, della lunghezza di metri 3527 23,

venne deliberato per la presunta somma di lire 66,120, dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 per ogni cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 15 aprile p. v.

Tali offerte saranno ricevute presso questa Prefettura; ma ove più di una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Campobasso, 31 marzo 1879.

Il Consigliere di Prefettura, incaricato della stipulazione dei contratti

1593 CASSINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° maggio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 166 nel comune di Ponticelli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3075 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, cioè per gli impiegati in attività, in disponibilità, in aspettativa e pensionisti, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 2330.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 marzo 1879.

1604 *L'Intendente*: FUMONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 24 aprile 1879, nella sala degli incanti, sita al pian terreno del Palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore di Commissariato, non che presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli e del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, all'incanto per l'appalto della costruzione e fornitura alla R. Marina di

Una muta di caldaie marine del tipo " Caracciolo „ composta di n. 4 caldaie a tre forni ciascuna, e dei relativi loro accessori, per la somma presunta complessiva di lire 130,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto riconosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale più prossimo allo stabilimento del costruttore e nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni venti, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali, notoriamente conosciuti come atti alla costruzione di caldaie a vapore. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle Costruzioni navali dei tre dipartimenti marittimi.

Per essere ammessi agli incanti, ed a garanzia dell'impresa, si dovrà prestare una cauzione di lire 13,050 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito, oppure una cauzione personale con approbatore.

Le offerte stesse col prescritto certificato saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministro di Marina, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 1200.

Spezia, 4 aprile 1879.

1574 *Il Commissario ai Contratti:* CARLO TOMASUOLO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO CITERIORE

Avviso di secondo incanto definitivo

per l'alienazione dei seguenti fondi stabili della provincia, in esecuzione della deliberazione emessa dal Consiglio provinciale il 19 *settembre* 1878:

1. Casetta a due piani, sita nel vico Porticella, numero civico 19, in Chieti (N. 2 del primitivo avviso).
2. Casetta a due piani, sita nel Pallonetto S. Paolo, numero civico 4, in Chieti (N. 3 del primitivo avviso).
3. Fondo rustico, in contrada S. Anna, nel tenimento di Chieti (N. 4 del primitivo avviso).
4. Fondo rustico, in contrada S. Andrea, nel tenimento di Chieti (N. 5 del primitivo avviso).

In seguito allo sperimento degl'incanti tenuti nei giorni 3, 5 e 6 del decorso mese di marzo, la casetta al n. 1 rimase provvisoriamente aggiudicata al signor Francesco Battaglini pel prezzo di lire 1450; la casetta al n. 2 al signor Giuseppe Fasoli pel prezzo di lire 730; il fondo rustico al n. 3 al signor Rapinese Bernardo pel prezzo di lire 29,500; e finalmente il fondo al n. 4 ai signori Raffaele e Giuseppe Lanciano pel prezzo di lire 8460.

Con manifesto a stampa, pubblicato il 13 detto mese di marzo, si aprì il periodo dei fatali, durante il quale furono accettate offerte di ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione fatte dal signor Antonio Fanti per la casetta al n. 1, dal signor Vincenzo Perazza per la casetta al n. 2, dal signor Michele Perazza, per sè e per altri da dichiararsi, pel fondo al n. 3, e dal signor Carmine Cavallucci pel fondo al n. 4.

Si rende noto che nel giorno 21 del corrente mese di aprile, alle ore 12 meridiane, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un membro della stessa da lui delegato, e con l'intervento del segretario della medesima, si procederà, col metodo della estinzione di candela vergine, nel palazzo della Regia Prefettura in Chieti, al definitivo incanto in aumento per l'alienazione dei fondi urbani e rustici di cui sopra, sui prezzi aumentati di ventesimo, cioè:

a) Su lire 1522 50 per la casetta al n. 1.
b) Su lire 766 50 per la casetta al n. 2.
c) Su lire 30,975 pel fondo al n. 3.
d) E su lire 8883 pel fondo al n. 4.

In conformità dell'avviso primitivo di subasta, pubblicato il giorno 8 febbraio ultimo, gli offerenti dovranno prestare la cauzione provvisoria a garanzia dell'asta nella misura determinata per ciascun fondo nell'avviso medesimo, mercè la esibizione a chi presiede agli incanti della ricevuta del tesoriere provinciale (Banca Nazionale succursale di Chieti); e sottostare a tutte le altre condizioni stabilite nell'avviso medesimo e relativi capitolati, che ciascun concorrente potrà esaminare presso la segreteria amministrativa della Deputazione provinciale.

Chieti, 4 aprile 1879.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
F. BRESCIA-MORRA.

1599